

A FIL DI RETE

di ALDO GRASSO



«Le Peppie»: belle sorprese nelle tv locali

Anche le tv locali riservano sorprese. Ad esempio, su Quartarete (un'emittente di Torino) è possibile vedere il più triste programma sul Toro (in noi la vocazione a farci del male è grande) e, insieme, una buffissima striscia comica. Si chiama «Ciau bale», in onda tutti i giorni alle 20 e in replica alle 23, è realizzata da Andrea Zalone con la collaborazione di Germana Pasquero, i Soggetti, Gianni Carretta Pontone, Donato Sbodio, Manlio Pagliero e Giampiero Perone. Certo, la comicità è molto piemontese e rivolta ai piemontesi, ma sono convinto che, a inizio carriera, gli stessi problemi se li sia posti anche uno come Erminio Macario.

Ad esempio, il «Tg Thiè» è un'idea molto divertente, ed esportabile in qualunque luogo, perché è la parodia del tg regionale della Rai. Ci sono due protagonisti (qui fanno il verso a Simonetta Rho e Orlando Perera) dall'aria un po' persa, sempre invidiosi che un loro collega faccia servizi per il tg nazionale. Straordinarie Le Peppie, tre signorine di una certa età, zitelle, che discutono della vita, e della loro vita, sedute sulla mitica cremagliera che da Torino sale a Superga. Per non parlare di Pinen Farina, progettista Fiat, cui è stata affidata tutta la nuova linea del rilancio della casa torinese. Pinen (in dialetto, non più) si presenta in pubblico con il viso coperto da un sacchetto di carta perché si vergogna di aver disegnato la Multipla. O di Domenico Quaranta, contadino in collegamento web-cam con le Langhe (peccato che il paesaggio sia di pianura). Da non perdere il finto sponsor del programma: è l'Istituto Sant'Ambros, una specie di Cepu che insegna ai torinesi, per una modica cifra, come liberarsi del complesso della città lombarda, uscire dalla «pauta» (fango) e diventare «di Milano». Proprio così, «di Milano».

www.corriere.it/grasso